

MOZIONE n. 77

Il Consiglio regionale

premessato che

- l'articolo 37 del DPCM (approvato dal CdM il 30 agosto 2014) "Regolamento di organizzazione del Ministero Beni e Attività Culturali (MIBACT)" definisce che gli Archivi di Stato *"sono dotati di autonomia tecnico scientifica e svolgono funzioni di tutela e valorizzazione dei beni archivistici in loro consegna, assicurandone la pubblica fruizione, nonché funzioni di tutela degli archivi, correnti e di deposito, dello Stato"*;
- l'articolo 41 Codice dei beni Culturali (Decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004) *"Obblighi di versamento agli Archivi di Stato dei documenti conservati dalle amministrazioni statali"* stabilisce che *"Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione"*;
- la legge 392/1941 fa obbligo ai Comuni di reperire spazi, attrezzature e impianti per il servizio degli Uffici giudiziari;

osservato che

- l'Archivio di Stato di Cuneo deve acquisire i fondi archivistici di molti Uffici e Agenzie statali, in particolare conserva i fondi delle Preture di Alba sino al 1923, di Carrù sino al 1953, di Ceva sino al 1947, di Cuneo sino al 1940, di Fossano sino al 1900;
- i previsti versamenti andranno a completare le serie documentarie sino al momento della soppressione, offrendo al pubblico un formidabile complesso di fonti per la storia sociale e la storia contemporanea in generale;

osservato ancora che

- risulta evidente la necessità di garantire la ricongiunzione e la permanente conservazione delle carte relative alle Preture e ai Tribunali in una circostanza emergenziale come la soppressione di alcune sedi di Tribunali (es. Tribunale di Alba) e la conseguente necessità di sgombero dei locali adibiti ad archivio degli Enti versanti;
- le competenze del Tribunale di Alba saranno assorbite dal Tribunale di Asti, con il concreto rischio quindi che le preziose carte storiche della Pretura e del Tribunale vengano trasferite fuori dalla Provincia di Cuneo, smembrando per sempre, di fatto, l'Archivio della Pretura di Alba, in violazione dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali);

considerato che

- sono già state avviate le pratiche per i versamenti degli Archivi delle 6 Agenzie delle Entrate presenti nella Provincia di Cuneo (Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Savigliano), nelle quali è stata effettuata visita preliminare ricognitiva a cura

dell'Archivista di Stato;

- presso i depositi delle Agenzie delle Entrate sono state accertate presenze di spezzoni di serie documentarie che proseguono serie già presenti in Archivio di Stato, con il versamento presso l'Archivio di Stato di Cuneo, dunque, potrà avvenire la ricongiunzione degli spezzoni di serie che continuano o completano serie già presenti, o addirittura la riunione di interi archivi già divisi;
- il versamento dell'Archivio notarile sussidiario di Mondovì (oltre 300 metri lineari) presso l'Archivio di Stato di Cuneo è stato già deliberato dalla Commissione di Sorveglianza, riunitasi il giorno 17 gennaio 2014;
- a questo versamento si aggiungeranno presto quelli di altri Distretti notarili, con l'aggravante della situazione del Distretto Notarile di Cuneo, che non ha più possibilità di accogliere i versamenti dei notai che non hanno ancora superato il centenario dalla cessazione dell'attività; nella prospettiva di dover accogliere comunque il versamento di quella stessa documentazione in epoche future, l'Archivio di Stato di Cuneo è il soggetto che naturalmente dovrebbe venire incontro a tale critica situazione, tramite la formula del deposito;
- per venire incontro ad esigenze di spazio manifestate dal Prefetto, si è provveduto a deliberare (26 novembre 2013) il versamento nell'Archivio di Stato di Cuneo di 24 schedari metallici (4/6 cassettoni cadauno) dell'Archivio schedario patenti (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Motorizzazione Civile di Cuneo), ancora giacente nei locali della Prefettura;

valutato che

- il trasferimento dell'Archivio di Stato di Cuneo da una sede di proprietà privata a una sede di proprietà demaniale (la Caserma Cantore di Corso Marcello Soleri n. 6), effettuato con il contributo del personale dell'Archivio di Stato, ha dato luogo a due importanti ricadute positive:
- un risparmio di € 144.000 all'anno per il MiBACT, che non paga più l'affitto al privato proprietario della precedente sede a cui vanno aggiunti i risparmi di esercizio di riscaldamento e di energia elettrica;
- una nuova disponibilità di spazi, atta ad accogliere nuovi versamenti di documentazione anteriore all'ultimo quarantennio da parte degli Uffici statali; ciò determina, a sua volta, un ulteriore risparmio economico per gli Uffici versanti, che possono liberarsi dei costi relativi al pagamento e al mantenimento delle sedi dei propri Archivi di deposito;

visto che

- contestualmente alla preparazione del trasferimento nella nuova sede, nel dicembre del 2011 veniva sottoscritto il protocollo d'intesa sul Polo Archivistico Cuneese, con il coinvolgimento di Direzione Generale per gli Archivi, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Archivio di Stato di Cuneo e Provincia di Cuneo; i Poli Archivistici di ambito regionale, territoriale o tematico sono previsti dal SAN (Sistema Archivistico Nazionale) e incoraggiano un ripensamento dell'attuale sistema conservativo e gestionale degli archivi;
- tra la fine del 2011 e l'inizio del 2013 l'Istituto metteva in atto una strategia di ottimizzazione di tutte le risorse (infrastrutturali, strumentali ed umane) atta a mettere finalmente l'Archivio di Stato di Cuneo in condizioni di poter adempiere ai propri doveri istituzionali;
- attualmente l'Archivio, per effetto di quanto segnalato dal RSPP e dal comando VV.FF., ha dovuto chiudere la sala studio e quindi la fruizione del bene in consegna ed ha notevoli difficoltà ad accogliere i versamenti degli archivi storici degli uffici statali presenti sul territorio nonché notevoli problemi di sicurezza dovuti alle carenze degli

impianti;

- l'Archivio di Stato di Cuneo dispone di un totale di mq 2.500 utilizzabili come deposito. Tali spazi, tuttavia, risultano al momento non utilizzabili perché non scaffalati e attrezzati per la sistemazione del materiale documentario e posti in locali ancora non ristrutturati;
- vista l'ingente quantità di documentazione che nel prossimo futuro sta per essere acquisita dall'Istituto si fa assolutamente improcrastinabile il lavoro di completamento dei tre 'mezzi piani', con ampliamento della portata di carico attualmente di 600 kg al mq, che elevata a 1.000 consentirebbe la conservazione di altri circa 6.000 metri lineari di materiale, per un totale complessivo di circa 10.000 metri lineari di depositi disponibili;
- nella presente situazione di incompletezza dei lavori infrastrutturali della sede, in particolare di quelli destinati al pubblico, l'attività del Polo Archivistico Cuneese, unico Polo archivistico in Piemonte, non può partire, disattendendo, tra l'altro, le aspettative della comunità locale di fruire di un nuovo luogo della cultura dotato di servizi e strutture efficienti e moderne, situato nel capoluogo della 'Provincia Granda';
- attualmente l'Archivio di Stato di Cuneo versa in una drammatica situazione di carenza di personale

impegna la Giunta affinché

- provveda a mettersi in contatto con il MIBACT per sollecitare la ripresa e il completamento dei lavori infrastrutturali dei locali dell'Archivio non ancora ristrutturati;
- promuova la collaborazione tra le Amministrazioni firmatarie dell'accordo sul Polo Archivistico Cuneese al fine di realizzare la condivisione di servizi, risorse umane e strumentali;
- valuti soluzioni alternative al fine di contribuire alla realizzazione dei lavori che permettano l'apertura e la fruizione dell'Archivio di Stato di Cuneo da parte della collettività;
- aggiorni con periodicità trimestrale la commissione competente in merito agli sviluppi dei punti sopra indicati.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 12 maggio 2015